

SALUTO DI MONS. DOMENICO SORRENTINO VESCOVO DI ASSISI

4 ottobre 2011

Alla gente del Molise vada il più caloroso benvenuto di questa Chiesa che generò alla fede Francesco di Assisi e rimane per sempre segnata dal suo cammino di santità.

E' commovente ogni anno sperimentare l'attaccamento dell'Italia al suo santo patrono.

Nel movimento generale di una società pluralista, fatta di tante voci spesso contrapposte, Francesco di Assisi è un punto di riferimento.

Anche voi molisani oggi lo ribadite, presentandovi qui con la vostra storia di regione semplice e operosa, che ha nell'esperienza della fede una delle sue primarie ricchezze.

Il vostro "convenire" presso i luoghi di Francesco ha il sapore di un riconoscimento di quelle comuni radici della nostra Italia che in Francesco trovano la loro espressione limpida, chiara e inequivocabile: si tratta del vangelo di Cristo, che il Poverello scelse con tutte le sue forze, e anzi di Cristo stesso, riconosciuto nel suo mistero umano-divino e scelto come modello di vita.

Francesco è l'uomo di Cristo e del Vangelo!

Per questo è anche il testimone di una umanità piena, che esprime e canta una relazione di pace che ciascuno è chiamato a vivere con Dio, con se stesso, con gli altri esseri umani e con il cosmo.

"Laudato si' mi Signore cum tucte le tue creature.."

A 150 anni dall'unità d'Italia, il Poverello continua a gridare alla nostra patria, e a tutte le sue regioni, il suo segreto.

Nel difficile momento che attraversiamo, dentro le spire di una crisi economica e sociale che ci attanaglia e ci umilia, la voce di Francesco dev'essere doppiamente ascoltata. Ne abbiamo tutti da guadagnare.

Come maestro e profeta di pace, Francesco attirerà qui, tra qualche settimana, Benedetto XVI con i leaders delle altre confessioni cristiane, delle altre religioni, di non credenti aperti alla ricerca e al dialogo.

Sulle orme di quanto fece il beato Giovanni Paolo II venticinque anni or sono, rivivremo ancora un momento significativo nel dialogo per la costruzione della vera giustizia, della pace, della fratellanza fra i popoli.

L'odierno omaggio dell'Italia, tutta rappresentata dal Molise, sta dentro questo solco che ci fa tutti pellegrini della verità e della pace.

Cari amici molisani. Il Signore benedica il vostro cammino regionale, le vostre famiglie, i vostri giovani, e soprattutto quanti vivono situazioni di sofferenza e disagio.

Spero possiate tornare a casa felici. Auguri!